

vecchio porto che il commercio locale deve servirsi.

Sono quindi sicuro che l'onorevole ministro vorrà prendere in considerazione questa mia domanda modesta, alla quale risponderà con la sua consueta cortesia.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bosdari.

Bosdari. Sono costretto di chiedere alla cortesia dell'onorevole ministro uno schiarimento che di certo vorrà darmi.

Nel trascorrere in questo disegno di legge il lungo elenco dei porti, pei quali il Governo concorre in ispeze di opere, io li vedo notati tutti o quasi tutti, dai maggiori ai più piccoli. Un solo nome manca in quello elenco, quello della città, che ho l'onore di rappresentare; benchè molto, ma molto vi sarebbe a fare in quel porto per ridurlo in condizioni da rispondere a tutte le esigenze del commercio moderno e dello incremento che detto commercio fortunatamente accenna a prendervi, e che vi prenderebbe se la mancanza delle comodità necessarie non facesse difetto.

Tuttavia Ancona, riconoscendo le non prospere finanze dello Stato e non abituata certo a trattamenti di favore, ha modeste pretese e si contenta di una parte minima, in confronto di quanto il Governo spende per altri porti, i quali contribuiscono meno di Ancona coi proventi doganali a dar risorsa al pubblico erario. Tale è il concorso, mi pare per lire 45 mila, per compiere l'allargamento delle banchine, secondo un progetto studiato e concordato dopo maturo esame e studi lunghissimi da tutte le Commissioni locali e governative volute dalla legge; cosicchè, dopo che il progetto era stato così completato, si attendeva che ne fossero indetti gli appalti. Ma con mia meraviglia ricerco invano in questo bilancio la spesa relativa.

Noi tutti sappiamo che l'onorevole Lacava, mentre è severo nel non ammettere spese di lusso ed improduttive, mostrasi bene disposto, nei limiti del possibile, a favorire quelle produttive, che danno pane ai lavoratori e promuovono la ricchezza della Nazione.

Di questa natura, benchè in condizioni molto modeste, è l'opera che deve ultimarsi in Ancona; epperò ritengo che essa probabilmente sia compresa in qualche articolo del bilancio senza che il nome del porto, a cui si riferisce, vi sia indicato; credo quindi

che la spiegazione, che sarò per ricevere, potrà tranquillarmi.

Per spiegarmi meglio, si tratta di continuare l'allargamento della banchina e di costruire un breve pennello al molo della Sanità.

Il pennello ha lo scopo di proteggere dalle traversie tutto il tratto fra il molo dei magazzini generali e la capitaneria; l'allargamento della banchina deve facilitare la viabilità ferroviaria, dei carri e dei passanti, e rendere approdabile la banchina stessa ai piroscafi con i fondali superiori ai 7 od 8 metri.

Come si vede, non si tratta dunque di spese voluttuarie, ma di spese necessarie, anzi urgenti.

Convieni mettersi in guardia contro obiezioni, che hanno taciuto sempre e vengono fuori all'ultimo momento. Convengo nella saggezza di portare, finchè sia possibile, miglioramenti ai progetti; ma non si lasci il porto di Ancona nelle condizioni attuali di inferiorità in cui si trova, se non si vuole che, invece di acquistare nuovi commerci, perda quei pochi, che ancora gli sono rimasti.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Vollaro De Lieto.

Vollaro-De Lieto. Debbo domandare un semplice schiarimento all'onorevole ministro dei lavori pubblici, poichè nei capitoli 227 e 231, dove si parla dei porti di terza classe, seconda categoria, non è stanziata nessuna somma per il porto di Rodi. Ora io non mi indugierò a dimostrarne l'importanza, poichè il Ministero dei lavori pubblici l'ha riconosciuta in modo, che chiamerei quasi classico; inquantochè l'anno passato, quella regione fu visitata da uno dei predecessori dell'onorevole Lacava (non dall'immediato suo predecessore, ma dal ministro Prinetti), il quale corse pericolo di privare la patria della sua persona cadendo a mare, accompagnato da una quantità di colleghi, alcuni dei quali credo che siano oggi nell'aula.

Ora il porto di Rodi è il solo sbocco, che la catena Garganica ha verso il mare, ed è pure il solo mezzo quasi di arrivare a quel paese, che ha dodici mila abitanti. Esso è in condizioni assolutamente deplorabili, tantochè dopo il viaggio dell'onorevole Prinetti, il suo successore (che accompagnava il ministro in quella occasione) si affrettò ad ordinare la